

**SCHEDA: 0022 - Case Raganella - Fiume Po****LOCALIZZAZIONE****Codice Regione di provenienza:** 130**Tipo popolamento:** Di riserva**Tipo materiale:** Area di raccolta**Provincia:** PC **Comuni:** Rottofreno, Sarmato, Piacenza, Calendasco**Tavola CTR:** 161NE-NO-SE-SO; 162NO-SO**Scala:** 1:25.000**Coordinate UTM:** E 547327**Superficie totale:** 1710,9 ha**N** 994053**SPECIE IDONEE:** Arboree principali: qro, sal

Altre specie arboree: pal, umi

Arbustive: sci, spu

**Referenti:** Provincia di Piacenza

**Confini:** l'area di raccolta è interclusa nel S.I.C. IT4010018-"Fiume Po da Rio Boriacco a Bosco Ospizio", di cui occupa la porzione centro-occidentale, ovvero tra l'abitato di Pieve Porto Morone e l'autostrada A1. L'accesso all'area è garantito da svariate strade e/o piste a fondo naturale; in particolare si segnala quella che da Calendasco, seguendo l'argine maestro del Po in direzione Ovest, porta in prossimità delle Chiaviche Lughetto e Raganella; i popolamenti utili per la raccolta del materiale di propagazione si trovano tra il Rio Raganella (pioppo bianco e salice bianco) e gli omonimi ruderi (farnia). Tra Sarnato e Casino dei Boschi, presso il Rio Corniola, (Coordinate UTM 539641 E 4991411 N) è inoltre presente un bosco misto di salice bianco, pioppo bianco, farnia, olmo campestre (1,57 ha).

Lungo tutto il tratto del Fiume Po, inoltre, è possibile la raccolta di salici arbustivi.

**Accesso:** Strada/pista percorribile con mezzi normali**Agibilità:** Agevole**PROPRIETA'** Proprietà non indicate

**PORTASEME** qro UTM E 539924; N 992688 San Grato  
pal UTM E 539641; N 991411 Rio Corniola  
umi UTM E 539641; N 991411 Rio Corniola  
sal UTM E 541299; N 992052 Fiume Po  
qro UTM E 548712; N 993975 Case Raganella  
sal UTM E 548712; N 993975 Case Raganella  
sal UTM E 550083; N 995073 Bosco Mezzano

**Motivi di iscrizione:** si tratta di formazioni boscate di particolare pregio naturalistico, in virtù della loro caratteristica residuale e della presenza di qualche esemplare di farnia, ove la raccolta del seme è avvantaggiata sia dalla buona viabilità interna che dalla presenza di un Sito di interesse comunitario, aspetto che può far presupporre ad una gestione forestale opportuna. L'analisi fenotipica, condotta sugli esemplari di farnia presenti nella suddetta scheda, hanno evidenziato la presenza di soggetti adulti, caratterizzati da un fusto cilindrico, rettilineo e slanciato sul quale, a partire da 6 m, si inserisce una chioma simmetrica ed espansa; in particolare, questi ultimi due aspetti rappresentano un aspetto positivo per la produzione di semi.

Nel tratto piacentino del Fiume Po, che potrebbe costituire un'area di raccolta, sono presenti piccoli nuclei boscati o filari composti da diverse specie, arboree ed arbustive, tipiche degli ambiti planiziali e di probabile origine autoctona. In particolare, si segnala la zona compresa fra Piacenza-Fiorenzuola e Castel Vetro piacentino, aree assai ricche di singoli soggetti e filari di specie planiziali.

**SCHEDE: 0022 - Case Raganella - Fiume Po**

<b>DATI STAZIONALI</b>	<b>QUOTE minima:</b> n.i.	<b>media:</b> 19	<b>massima:</b> n.i.
	<b>ESPOSIZIONE primaria:</b> Pianeggiante	<b>secondaria:</b> Non disponibile	<b>Inclinazione° :</b> 0
<b>CLIMA</b>	<b>Precipitazioni medie annue (mm):</b> 684	<b>Precipitazioni medie estive (mm):</b> 156	
	<b>Temperatura media annua (C):</b> 12,1	<b>Indice di Gams:</b> n.i.	<b>Indice di Rivaz:</b> n.i.

**Morfologia:** Piana a meandri

**Substrato:** Ghiaie

**Suoli:** suoli pianeggianti, localizzati in aree morfologicamente rilevate della pianura alluvionale, con pendenza che varia tipicamente da 0,05 a 0,1; molto profondi, a tessitura media, a moderata disponibilità di ossigeno, calcarei, moderatamente alcalini. Localmente la disponibilità di ossigeno è buona. Questi suoli si sono formati da sedimenti fluviali a tessitura media, con frequente presenza di strati a tessitura grossolana. Secondo la classificazione FAO, rientrano negli Calcaric Cambisols.

**Tipi forestali:** il Tipo forestale più diffuso all'interno del Sito è il Saliceto ripario di salice bianco in mosaico con ampi pioppeti artificiali e coltivi; mentre gli originali boschi misti, riferibili al Quercio-carpineto golenale, occupano ridotte superfici rispetto alle reali potenzialità. Sui depositi aridi ciottolosi più prossimi al Po sono inoltre presenti formazioni di pioppo nero.

**POPOLAMENTO FORESTALE**

**Forma di governo principale:** fustaia

**Forma di governo secondaria:** non definita

**Fase di sviluppo:** fustaia giovane / adulta

**Struttura:** monoplana

<b>DATI DENDROMETRICI</b>	<b>Numero piante ad ha:</b> n.i.	<b>Area basimetrica media ad ha (mq/ha):</b> n.i.
	<b>Volume medio ad ha (mc/ha):</b> n.i.	<b>Altezza pianta dominante (m):</b> n.i.
	<b>Altezza media (m):</b> n.i.	<b>Diametro medio di area basim. media (cm):</b> n.i.

**Gestione pianificata:** Attualmente non vi sono particolari strumenti di gestione

**Situazione evolutivo-culturale:** si tratta di formazioni igrofile azonali tipiche delle golene fluviali della bassa pianura, ove generalmente occupano una stretta striscia a diretto contatto con il fiume, da una parte, e con i pioppeti artificiali ed i seminativi, dall'altra. Il grado di evoluzione di queste cenosi è molto variabile in funzione dei disturbi antropici e delle dinamiche fluviali in atto; si passa, infatti, da saliceti di salice bianco, in cui la permanenza di condizioni poco disturbate per periodi abbastanza prolungati hanno consentito l'edificazione di formazioni forestali in cui si rilevano individui di grandi dimensioni, a pioppeti di pioppo bianco caratterizzati da un minor grado evolutivo della vegetazione in conseguenza dei disturbi, soprattutto antropici, subiti. In confronto ai boschi precedenti, nei pioppeti di pioppo bianco sono più o meno evidenti anomalie di tipo fisionomico-strutturale definite dall'assenza di individui di grandi dimensioni; inoltre, tali formazioni risultano più frammentate e maggiormente disperse sul territorio. Una situazione del tutto particolare è rappresentata, invece, dai lembi di Quercio-carpineto che rappresentano una fase ancor più disturbata della vegetazione precedente in cui la composizione floristica risulta alquanto degradata e banalizzata dalla attuali pratiche agricole; tali formazioni corrispondono, perlopiù, a filari che orlano i coltivi attualmente utilizzati.